

M&A. Utile a 69,9 milioni (+35,5%), cedola di 1,4 euro - Prospettive positive sul 2016 - Acquisite Telerobot e tre società del gruppo Komax

Ima: nuovo shopping e balzo dei profitti

Ilaria Vesentini

BOLOGNA

► Continua da pagina 27

Ima, attraverso la sua controllata Gima (acquisita nel 2010), ha già una consolidata presenza nel settore automazione, focalizzato nei segmenti beverage, cosmetic e oftalmic. L'ingresso contestuale del ramo Medtech di Komax, specializzato in macchine per l'assemblaggio di prodotti medicali, e di Telerobot, dedita invece ai macchinari per assemblare materiali plastici, «porterà alla nascita di un gruppo omogeneo di aziende, ciascuna leader nel proprio segmento, unico nel panorama mondiale nel settore automation, con un fatturato consolidato nell'ordine dei 100 milioni di euro», commenta il presidente e ad del gruppo, Alberto Vacchi, candidato alla presidenza di Confindustria.

«Automation» si chiamerà anche il neonato business formato da Gima, Komax Medtech e Telerobot, «un business perfettamen-

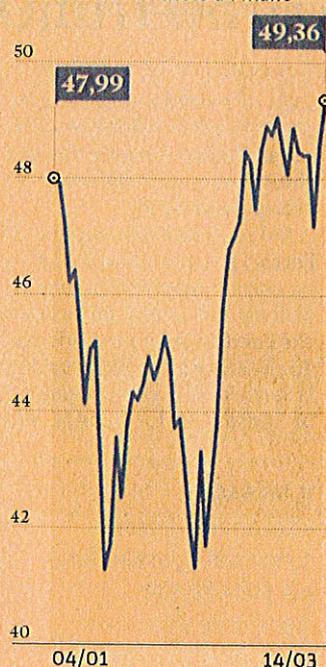
te complementare a quello consolidato di Ima nel packaging, con cui ci sarà condivisione di clienti e soprattutto opportunità nella fornitura di tecnologie», aggiunge l'ad. Ima ha acquisito il 100% delle controllate Komax Systems LCF SA in Svizzera, Komax Systems Rockford Inc negli Stati Uniti e il 76% del capitale di Komax Systems Malaysia (con un'opzione sul restante 24% da esercitare entro il 2018): un'operazione da 7 milioni di franchi svizzeri (circa 6,4 milioni di euro) per l'equity value e altri 21,3 milioni di franchi (19,4 mln €) per il subentro nei finanziamenti infragruppo. Il closing dell'operazione è previsto in primavera e porterà in dote al colosso bolognese (1,1 miliardi di ricavi e 4.800 dipendenti a fine 2015) altri 250 addetti nei tre Paesi target e circa 80 milioni di fatturato aggiuntivo. Parallelamente Ima ha investito 2,2 milioni di euro per rilevare dal fondo Xenon il 75% della Telerobot Spa di Alessandria (48 dipendenti, 10 milioni di ricavi),

con una opzione sul restante 25% che scade nel 2017.

Due acquisizioni che sommate a un portafoglio ordini in crescita del 23,6% a fine 2015, rispetto all'anno prima, e in costante aumento a inizio 2016 lasciano prevedere un'altra annata d'oro per Ima, oltre quota 1,215 miliardi di euro di fatturato e 174 milioni di Ebitda. Ieri sera c'è stato anche il Cda di Ima, che ha approvato il consolidato 2015, con redditività oltre le attese (l'utile di gruppo è salito del 35,5% a 69,9 milioni) e la proposta di un dividendo di 1,40 euro (rispetto a 1,35 dell'anno precedente), che sarà sottoposta agli azionisti nell'assemblea (ordinaria e straordinaria assieme) convocata il prossimo 27 aprile. «Con il 2015 abbiamo superato il traguardo del miliardo di euro di ricavi e incrementato gli utili - conclude Vacchi - ora guardiamo con fiducia all'anno in corso. Continueremo a crescere anche attraverso acquisizioni, abbiamo le risorse per farlo».

Ima

Andamento del titolo a Milano



© RIPRODUZIONE RISERVATA